

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale di statistica
Progetto IDI/Sezione RIS
All'att. signor Martin Meier
Espace de l'Europe 10
2010 Neuchâtel

Procedura di consultazione sulla Legge federale sul numero d'identificazione delle imprese (LIDI)

Egregi Signori,

con riferimento alla procedura di consultazione inviata il 30 gennaio 2009 dal Consigliere federale Pascal Couchepin siamo lieti di sottoporvi le nostre osservazioni al riguardo.

Il Consiglio di Stato ticinese condivide nel suo complesso la proposta formulata. L'introduzione di un numero d'identificazione per ogni impresa con sede in Svizzera (IDI) consente di sostituire l'attuale molteplicità di numeri differenti e con ciò di ridurre l'onere amministrativo per le imprese, di razionalizzare l'elaborazione dei dati nella pubblica amministrazione e di facilitarne la trasmissione elettronica, rendendola più sicura e sistematica. Con ciò il Consiglio di Stato ticinese considera l'IDI uno strumento per lo sviluppo del Governo elettronico in Svizzera, condizione quadro importante per l'economia e per la pubblica amministrazione.

La proposta di una soluzione centralizzata a livello federale ci trova concordi, proprio perché i vantaggi enunciati si realizzano in misura sostanziale solo con un intervento a questa scala.

Detto ciò, in termini generali, pur comprendendone i motivi, consideriamo che la scelta di limitare l'introduzione dell'identificatore al livello di impresa e non a quello di azienda (unità locale) rappresenti un'occasione persa in virtù del plusvalore che una simile alternativa avrebbe comportato.

Nel rapporto esplicativo rileviamo la mancanza di un'informazione relativa alle relazioni di questo progetto - nello specifico dell'IDI e del Registro IDI - con il Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS-BUR-REE) dell'Ufficio federale di statistica (UST). Nello specifico osserviamo:

- ↑ il testo dovrebbe menzionare in modo esplicito che il progetto non intacca l'esistenza e la tenuta del RIS, strumento fondamentale per disporre di un identificatore anche a livello di aziende per tutta una serie di attività amministrative consolidate e per aspetti di natura statistica e di analisi (v. ad esempio il campo delle statistiche sanitarie a livello di singoli istituti);
- ↑ nella scelta delle soluzioni per l'introduzione dell'IDI si dovrebbero nel limite del possibile prediligere quelle varianti che sfruttano pratiche attuali consolidate (attraverso numero RIS o altri) così da evitare oneri ulteriori;
- ↑ in relazione al punto precedente, il testo dovrebbe essere più esplicito nel descrivere come verranno regolate in termini di assegnazione di IDI le situazioni complesse quali le amministrazioni cantonali, gli ospedali pubblici, ecc. In questo senso, l'Articolo 4, let b dell'avamprogetto a nostro avviso non è molto chiaro, il relativo testo esplicativo non sufficientemente esaustivo.

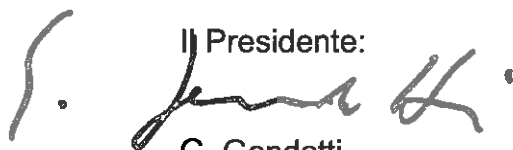
In relazione alla valutazione dell'impatto dell'operazione, ravvisiamo una certa insufficienza di informazioni su una serie di questioni legate sia all'introduzione sia alla nuova gestione (eventuali problemi amministrativi di comunicazioni multiple e/o non uniformi per una singola unità, modalità di trasmissione, coordinamento cantonale, accesso ai dati UST, ecc.) e, di riflesso, una stima dei costi che ci sembra un po' approssimativa, visto che comunque si tratta d'introdurre un nuovo identificatore che implicherà interventi sui sistemi informatici utilizzati e, per un periodo, un'inevitabile doppia gestione.

In questo senso, diventa pure difficile esprimere una valutazione sullo scadenziario; l'entrata in vigore al 1.1.2011 ci sembra comunque ambiziosa.

Sperando che le nostre osservazioni possano essere utili e tenute in debita considerazione, vi porgiamo, egregi Signori, i nostri più distinti saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


G. Gendotti

Il Cancelliere:


G. Gianella